

Sanità

## Donini “133 mila dosi di vaccino in scadenza”

di **Rosario Di Raimondo**

● a pagina 7

# Troppi vaccini, 133 mila dosi in scadenza Donini: “Il governo ora ci dica che farne”

Il rallentamento della campagna sta provocando un sovrannumero di sieri. Sulla quarta puntura per i fragili molte rinunce  
L'allarme dell'assessore alla Sanità: “Queste scorte dovranno essere collocate in qualche modo tra giugno e agosto”

di **Rosario Di Raimondo**

Segni dei tempi: una volta l'allarme era sulle scorte di vaccino anti Covid che finivano troppo in fretta. Oggi invece la preoccupazione è per le scorte che scadono in frigo. Nei congelatori dell'Emilia-Romagna, in questo momento, ci sono più di un milione e mezzo di dosi. Tra giugno e agosto, 133 mila cartucce avranno superato la data di scadenza. E l'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna Raffaele Donini chiede al Governo come piazzarle.

«Queste scorte - spiega - dovranno essere collocate in qualche modo nella migliore condizione prima che scadano. Siano impegnate nelle regioni che hanno numeri inferiori o in Paesi in cui la vaccinazione non è al livello dell'Italia». Vero è che nel frattempo si va avanti anche con le quarte dosi: l'Emilia è terza in Italia per somministrazioni alle persone immunocompromesse (copertura al 44,4%, dati Gimbe) e seconda per iniezioni alle altre categorie (over 80, fragili dai 60 ai 79 anni, ospiti Rsa) con una copertura del 16,4%. Ma «non si stanno vaccinando in tantissimi», continua Donini. E si vede

dai numeri: nell'ultimo mese non si sono superate le 40 mila somministrazioni settimanali. Un tempo si facevano in un giorno. Dal 5 al 12 maggio 37 mila punture, nel periodo precedente 40 mila, a metà aprile poco più di ventimila.

In vista dell'autunno, continua l'assessore alla Sanità, «ci attendiamo la fornitura, immagino da settembre-ottobre, dei nuovi vaccini», specifici contro le varianti. E serviranno anche le farmacie, «punto di riferimento della sanità territoriale».

Se i vaccini sono stati l'arma fondamentale per convivere con la pandemia - ieri 3.500 casi, ma negli ospedali ci sono poco più di mille pazienti, 31 in terapia intensiva - anche gli anticorpi naturali in chi ha avuto il Covid hanno fatto la loro parte. Studiando una platea di 100 mila persone guarite in Abruzzo, il professor Lamberto Manzoli dell'Università di Bologna ha scoperto che il rischio di reinfezione in maniera grave o letale è bassissimo: meno di uno su diecimila.

Buoni segnali, intanto, dal monitoraggio settimanale del ministero della Sanità: l'incidenza di casi ogni 100 mila abitanti passa

da 607,4 a 486,4 mentre l'indice Rt, che misura quanto corre il virus, resta sotto 1, a 0,96.

Ma da tempo la sanità è alle prese con i problemi post pandemia. Uno su tutti: il personale. Non solo la crisi nei pronto soccorso. Cristina Maccaferri, dirigente dell'Ausl di Bologna, dice che «di qui al 2026 perderemo 122 medici di medicina generale su oltre 500». Michele Tamburini, medico di famiglia della sigla Smi, aggiunge che a livello provinciale ne mancano già adesso 288. Pietro Giurdanella, presidente dell'Ordine degli infermieri, lamenta una carenza di quasi 4 mila professionisti a livello regionale. Motivo per cui la Cisl Fp dell'Emilia-Romagna si arrabbia: «Siamo stanchi di proclami di rilancio della sanità pubblica», quello che serve è «assumere e stabilizzare» il personale.



Peso: 1-3%, 7-46%



▲ **L'assessore** Donini in un hub vaccinale durante la pandemia

---

## Il virus in regione Altre 14 vittime

---

# 3.528

 I contagi

Su 17.640 tamponi (20%).  
A Bologna 656 nuovi casi

---

# - 21

 I ricoveri

Stabili i pazienti in  
rianimazione (31 in tutto), 21 in  
meno nelle aree Covid (1.172).  
Altre 14 vittime

---



Peso:1-3%,7-46%